

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lupi giunti... in automobile?

In riferimento all'atto di bracconaggio avvenuto negli scorsi giorni in alta Leventina, che avrebbe portato al ferimento o all'uccisione di un lupo presente da qualche tempo in zona, il quotidiano "La Regione", nella sua edizione dell'8 febbraio (pag. 15) ha riportato una dichiarazione della signora Chiara Solari Storni, direttrice del "Centro di competenza sulla protezione delle greggi", secondo la quale (cito) "nel caso il lupo fosse morto ne arriverebbe CERTAMENTE un altro".

Pur deplorando l'atto di bracconaggio come tale, poiché le leggi (giuste o sbagliate che si considerino) fin che sono in vigore vanno ossequiate, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. come fa la citata funzionaria ad essere così sicura del preannunciato nuovo arrivo?
2. Tanta sicurezza sta forse a confermare l'ipotesi, avanzata da taluni, secondo cui il lupo in Leventina, lungi dall'essere arrivato di propria iniziativa, sarebbe invece stato importato da qualcuno dei suoi "fans"?
3. Vi sono elementi per escludere con sicurezza tale ipotesi?
4. Non si ritiene che le ambiguità al riguardo possano spiegare, anche se non giustificare, la reazione di chi decide di "farsi giustizia" da sé?
5. Tornando alla signora Solari Storni e alla sua funzione, che cos'ha a vedere il "culto" del lupo, manifestato dalla stessa anche in altre occasioni (ricordo ad es. una sua poesiola pubblicata qualche mese fa sul Giornale del Popolo) con la protezione delle greggi cui ella dovrebbe sovrintendere?
6. Visto che nella citata dichiarazione la suddetta signora se la prende pure con chi osa esprimere preoccupazione per i cani da protezione delle greggi (altra novità seguita all'apparizione del lupo), ciò significa forse che l'autorità cantonale si appresta ora a invocare "condanne esemplari" anche per chi teme detti cani?

FRANCO CELIO